Gli azzurri vittoriosi ad Helsinki (3-0) nell'incontro di andata con la Finlandia per le qualificazioni ai « mondiali » del 1978

Tre goal ai finlandesi: l'Argentina ora è più vicina

Una vittoria importante per i ragazzi di Bearzot - Goal di Gentile, Bettega e Benetti - Nella ripresa Franco Causio sostituito dal torinese Claudio Sala

FINLANDIA: Enckelman; Heikkinen, Vithila; Toisa, Ranta, Jantunen; Suomalainen, Toivola, Rissanen, Heiskanen, Pantelainen.
ITALIA: Zoff; Tardelli, Gentile; Benetti, Mozzini, Facchetti; Causio, Benetti, Graziani, Antognoni, Bettega.
ARBITRO: Hellies (Francia).
MARCATORI: I tempo all'8' Gentile; II tempo al 12' Bettega, al 37' Benetti.
NOTE: Nel secondo tempo Claudio Sala sostituisce Causio; al 6' sempre della ripresa Nieminen entra al posto di Toivola, infortunatosi alla spalla sinistra. Al 29' Narva rileva Heiskanen.

● **BETTEGA** (a terra) mette a segno di testa il secondo gol degli azzurri sorprendendo nettamente il portiere finnico **ENCKELMAN**. Nella foto si vedono anche **GRAZIANI** e **VITHILA**

Dal nostro inviato

HELSINKI — Una buona partita, una bella vittoria, la nazionale azzurra ha battuto per 3 0 la Finlandia qui ad Helsinki, incasella due preziosi punti nella classifica del gironcino per le eliminatorie mondiali, e può dunque presentarsi adesso a Wembley per lo scontro diretto con gli inglesi con solide « chanches » e sufficiente tranquillità. Al limite potrà infatti anche permettersi di perderlo, visto che poi il match col Lussemburgo le consentirà per certo di rendere corposa la decisiva differenza-reti. Meglio aggiungere subito, a questo punto, che non pare il caso di menarne gran vanto, tanta è stata la remissività dei dilettanti finlandesi, instancabili cursori, ottimi atleti, e dunque nelle intenzioni fierissimi avversari, ma troppo vistosamente poveri di tecnica per riuscire a tradurre, quelle intenzioni, in atto, non è stata una passeggiata diciamo insomma, ma poco c'è mancato. E comunque, non pare neanche il caso di immiserire la portata del successo, di nasconderne i meriti, di non accettarlo per buono, oltre che per quel che procura, anche per quel che può lasciare intendere e sperare. Una buona partita, s'è detto, in cui tutti si sono con successo adoperati per realizzare bene o male i piani di Bearzot. Da Antognoni, magari non puntuale esecutore di quei lanci lunghi che gli erano stati chiesti, ma pur attivissimo, a Benetti, Zaccarelli e Tardelli infaticabili pedine del contrasto e del rilancio, a Bettega e Graziani puntuali uomini d'area. Forse, è mancato un po' all'attesa Causio, nonostante abbia messo insieme la palla del prezioso gol d'apertura, visto che nella ripresa, con Claudio Sala, le cose, anche se non di molto, sono parse andare un po' meglio. Dietro, dove contrariamente a quel che il risultato potrebbe lasciare intendere il lavoro non è mai mancato, Gentile, Mozzini, Facchetti e soprattutto, quando ha avuto modo di aggiungersi loro, il bravo Tardelli hanno sempre agito da par loro.

Fare graduatorie di meriti, come è ovvio in partite del genere, non sembra il caso, per cui, a questo punto si può vedere nei suoi dettagli, il match.

La giornata è deliziosa, con sole, tanto azzurro e una brezza accarezzante. Lo stadio, che nel 1952 ospitò le Olimpiadi più « vere » del dopoguerra, è però per più della metà vuoto, nonostante la etichetta dell'avvenimento. Evidentemente per quanti sforzi si facciano, il foot-ball da queste parti, dove si delira per l'atletica, non fa proseliti. Le prime battute sono per i bianchi locali, pretenziosamente scattati in pressing, ma il primo tiro con una qualche parvenza di « ufficialità » è, al 3' di Benetti ed Enckelman lo neutralizza senza alcuna difficoltà.

L'impressione sul match è subito quella prevista, con i finlandesi decisi a giocar tutto sul ritmo e con gli azzurri in posizione d'attesa, alla ricerca di spazi liberi in cui lanciare le punte. Ed ecco, all'8', dopo una rimessa laterale di Graziani, che lo spazio si crea, sulla sinistra, per Causio: cross pronto e calibrato che sorvola il mucchio al centro-area e approda giusto giusto, dall'altra parte, sulla testa protesa di Gentile: Enckelman pasticcia e la palla finisce in rete, dopo aver incocciato sul palo.

Sulla risposta un tentativo bellicoso di Paatelainen è prontamente rintuzzato da Zoff. Corrono i finlandesi, ma le redini in mano le tengono, in fondo per ora gli azzurri. Benetti, assestato in posizione felice a centro campo, sembra tener banco e più avanti si danno con profitto da fare Zaccarelli e Antognoni. Causio, in questo autoritario contesto, sciupa per troppo altruismo una pallagoal preziosa al 15' e un'altra ancor più clamorosa, la spreca tre minuti dopo Graziani sparacchiando alto da due passi. Si sdebitano comunque i finnici così sorprendentemente graziati, sbagliando subito dal canto loro un gol fatto, con Eiskanen che aveva approfittato di una sfarfallata di Zoff forse tradito dal sole negli occhi.

La partita dunque, a fasi alterne sui due versanti, scorre via interessante se non propriamente bella. Verso la mezz'ora ad ogni modo il dinamismo dei bianchi si fa sentire e la loro pressione si accentua. In poco più di cinque minuti, favoriti anche da certe grossolane distrazioni dei difensori azzurri, mettono insieme tre calci d'angolo e un paio di tiri sui quali Zoff arriva arrancando. L'imprecisione cronica delle loro punte fa il resto. Che gli uomini di Bearzot abbiano già esaurito a questo punto la loro autonomia? Fatto è che, qua e là, i nervi adesso si tendono e Antognoni, al 37', pescato in gesto di reazione su Suomalainen viene dall'arbitro giustamente ammonito. A cassetta intanto restano loro, i finlandesi, ma gli azzurri non sembrano preoccuparsene più di tanto. Attedono. Anche se niente, per il momento, autorizza ottimismi di alcun genere. E comunque nell'attesa, proprio su un'altra clamorosa palla-gol buttata al vento da Eiskanen, il tempo scade e si va dunque al riposo.

Quando si riprende al posto di Causio, tra gli azzurri, c'è Claudio Sala, ma il gioco non sembra al momento di molto migliorare. I guai, come si temeva, sono a centrocampo, dove Benetti, dopo il buon avvio un po' si è disunito e dove Zaccarelli e Antognoni si schiacciano di sovente i piedi, senza trovare mai lo sfizio per le invocate battute lunghe, o uno spunto geniale in rifinitura. Al terzo intanto Rytkonen opta per il doppio centravanti e chiama in campo Nieminen a sostituire Toivola. Su quest'ultimo arrivato va Mozzini, mentre Gentile passa a prendersi cura di Rissanen.

Passano bene o male una dozzina di minuti poi, pressoché d'improvviso, gli azzurri raddoppiano: cross di Antognoni dalla destra, Graziani stacca ma non arriva all'appuntamento con la bella palla, niente di male perché dietro c'è Bettega che si tuffa, incorna e firma il 2.0. E' un'iniezione benefica per tutti, evidentemente, perché adesso gli azzurri si sdoppiano e loro, i bianchi, un po' si ammosciano. Sembra proprio un'altra musica e soprattutto Zaccarelli, confortato dalla presenza di Sala, suo abituale ispiratore, trova modo di farsi notare. E' una fiammata però che non sembra durar molto, e difatti i bianchi, superato lo smarrimento e stimolati dall'orgoglio, tornano puntigliosi in « pressing » ma adesso, davanti a Zoff, anche i difensori si sono rinsaldati, Facchetti non sbaglia più una battuta e « Tardellino » gigantteggia. Alla mezz'ora altra sostituzione in campo finnico: entra Narva e se ne va Eiskanen. Un po' stracche le ultime battute, anche se Graziani al 34', su calcio di punizione battuto da Sala, svetta sul mucchio e obbliga Enckelman ad un gran balzo per salvarsi in calcio d'angolo. Adesso i due preziosi punti sono sicuri e gli azzurri un poco tirano a menare il can per l'aia. Il che non impedisce a Graziani al 37', di servire una gran palla all'avanzato Benetti, che la controlla in modo, diciamolo, magistrale e di tutta punta la scaraventa in rete. Bravo, Romeo! Quasi a festeggiare l'avvenimento, entrano adesso nello stadio e a stormi, i gabbiani. Ed è una nota di colore visto che va man mano spegnendosi il match. E' la fine, infatti, ed è una fine in gloria. Perché non sarà magari un 3-0 esaltante, ma è un 3-0 che fa buon brodo. E allora, gustiamolo.

Bruno Panzera

LA SITUAZIONE

INCONTRI DISPUTATI

Finlandia-Inghilterra	1-4
Finlandia-Lussemburgo	7-1
Inghilterra-Finlandia	2-1
Lussemburgo-ITALIA	1-4
ITALIA-Inghilterra	2-0
Inghilterra-Lussemburgo	5-0
Lussemburgo-Finlandia	0-1
Finlandia-ITALIA	0-3

CLASSIFICA

Inghilterra	6	4	3	0	11	4
ITALIA	6	3	3	0	0	9 1
Finlandia	4	5	2	0	3	10 10
Lussemburgo	0	4	0	0	4	2 17

INCONTRI DA DISPUTARE

12-10 Lussemburgo-Inghilterra
15-10 ITALIA-Finlandia
16-11 Inghilterra-ITALIA
3-12 ITALIA-Lussemburgo

Pacata euforia negli spogliatoi azzurri al termine della partita

Bettega: «Il mio gol è stato importante»

HELSINKI — Il dopo-partita degli azzurri negli spogliatoi dello stato di Helsinki è improntato alla gioia, anche se contenuta, per il successo ottenuto. Più che a questo, si pensa già a quelli che verranno e ancora più in là, all'Argentina.

E' il motivo conduttore delle dichiarazioni che si registrano nel « clan Italia ».

Bearzot è l'immagine della felicità, anche se cerca di mantenere una certa calma. *« Avevo sperato nel 2-0, è venuto qualcosa di più. Certo l'ideale era che si potesse equilibrare l'intera differenza reti degli inglesi, e con questo 3-0 ci siamo riusciti. Abbiamo persino avuto più volte l'occasione del quarto goi. ma abbiamo fallito di poco. Nonostante le difficoltà iniziali, incontrate dalla squadra per l'agonismo con cui si sono battuti i finlandesi, si è imposta la nostra praticità e l'intelligenza di gioco. Ho tolto Causio per esigenze tattiche, non per demerito dello juventino. Mi serviva Claudio Sala in quella posizione poiché il granata ha più potenza. Insomma alla distanza si è imposta la logica degli abbinamenti e delle marcature. Adesso siamo più vicini all'Argentina anche perché noi abbiamo in più il patrimonio del 2.0 sugli inglesi a Roma ».*

Bernardini.

« E' stata una bella vittoria, anche se nel primo tempo gli azzurri hanno giocato un po' condizionati dall'importanza dell'incontro Si sono sbagliati comunque alcuni passaggi. In Argentina abbiamo più possibilità di andare noi degli inglesi. Perché tutti ormai vincono in Inghilterra. Questa squadra è migliore di quella dei piedi buoni ».

Claudio Sala è entrato nella ripresa e il suo ingresso ha coinciso con un miglioramento del gioco.

« Già c'era l'eventualità che io potessi giocare nella ripresa e ritengo di aver giocato con buoni risultati. La svolta della partita è venuta sul secondo gol di Bettega che ci ha permesso di giocare in condizioni psicologiche migliori ».

Sala è veramente soddisfatto della sua prova, tanto che, alla domanda se si ritiene ancora una riserva risponde pacato.

« Da un po' di tempo mi sono abituato a questo ruolo ».

Bettega anche ieri è stato puntuale con il gol.

« Il mio gol è stato importante. Abbiamo un piede sull'aereo per l'Argentina ».

Facchetti.

« Abbiamo il 70 per cento delle possibilità di qualificarci per i mondiali »

Lunedì a Milano incontro per il « mercato »

MILANO — Lunedì, con inizio alle 10, l'Aerothel Executived di Viale Don Sturzo in Milano ospiterà i massimi esponenti del calcio d'« elite » per concordare quelli che dovrebbero essere i principali informatori del « mercato » estivo. Parteciperanno ai lavori la presidenza della Federazione, con Carraro ovviamente in testa, la presidenza delle due Leghe, la professionistica e la semiprofessionistica, i delegati di tutte le società di serie A e B e i rappresentanti di alcune squadre di serie C e D.

Sportflash

● **CALCIO — Un Vicenza privo di ben sei titolari e preoccupato di guardare agli ultimi 180 minuti di campionato nella volata verso la serie « A » tuttora in atto ha vinto con pieno merito (2-1) anche l'incontro di ritorno con il Lecce nel primo turno della fase finale di Coppa Italia. Le reti sono state realizzate da Montenegro per i leccesi, e Rossi A. (2) per i veneti.**

● **CALCIO — Battendo la Svizzera per 2-1, la Svezia ha conseguito ieri il suo terzo successo consecutivo nella fase di qualificazione ai mondiali di calcio e ora comanda la classifica del gruppo sei a punteggio pieno.**

● **PALLANUOTO — La nazionale italiana di pallanuoto ha pareggiato ieri 5-5 con la Spagna nel corso del torneo internazionale in corso di svolgimento a Chiavari.**

● **CALCIO — Oggi a Ferrara si disputerà un'altro incontro valevole per la fase finale di Coppa Italia fra la Spal e il Bologna.**

Oggi il « Giro » raggiungerà San Pellegrino attraverso il Tonale, la Presolana e il colle Zambla

A Pinzolo risorge «Gibi» Baronchelli e Pollentier anticipa Moser di 1'25"

Dopo la crisi sul Col Drusciè ieri il capitano della Scic è tornato a vincere precedendo la maglia rosa in un arrivo a due - Francesco si è smarrito ed ora il futuro non parla più a suo favore

L'aquila e il topolino

Dal nostro inviato

PINZOLO — *Hanno pestato la coda alla vipera, e la vipera ha affondato i dentini aguzzi. La vipera è Michel Pollentier che mentre era in fuga il romagnolo Vandi s'è visto prendere per i capelli da Beccia e Bortolotto, due scudieri di Moser. L'intenzione era di stancare il belga in vista dell'ultima arrampicata, di spingerlo a lavorare per evitare la sorpresa, il colpo gobbo di tipi ben messi in classifica, appunto Vandi e Beccia. Una mossa sbagliata, diranno alcuni. Una mossa studiata che si è però rivelata controproducente poiché quando Pollentier ha reagito, Moser è rimasto secco sui pedali. Furbo, Michel: sui tornanti del Carlo Magno ha squadrato Moser, ha notato che il rivale aveva l'occhio di triglia, e via insieme a Baronchelli, via con uno scatto bruciante per raggiungere i primi e scavalcarli, per mettere nuovo fieno in cascina, per rafforzare la posizione di « leader ». E a Pinzolo, il signor Pollentier sembra in una botte di ferro, sembra vicinissimo al trionfo di Milano.*

La classifica è cambiata. Pollentier è sul trono con un margine di 1'28" nei confronti di Moser, e siccome è superiore in salita a Francesco e quasi alla pari del trentino a cronometro, soltanto un imprevisto, una cotta, può buttare il fiammingo giù da cavallo. Purtroppo, ieri Moser ha denunciato i suoi limiti di fondista. Quei timori, quelle paure che avevamo alla partenza da Napoli non erano campati in aria. Ora la speranza di una ripresa è lieve, flebile come il respiro di un neonato. Le salite di oggi potrebbero addirittura peggiorare le cose per Francesco, e auguriamoci il contrario, auguriamoci che il capitano della Sanson giunga alla « crono » di Binago con la possibilità di lottare e di sognare ancora. Ma non è al momento un sogno dipinto di rosa.

Peccato che Baronchelli abbia fallito l'obiettivo di Cortina, peccato perché se avesse tenuto il treno di Pollentier, ora si troverebbe nella scia del fiammingo, pronto a sostenere un appassionante duello. Oggi Baronchelli tenterà benché il suo distacco da Michel (2'25") sia pesantuccio. Dicono che il nuovo percorso della diciannovesima tappa è severissimo, adatto agli assalti, ma Giovambattista dovrebbe essere un'aquila e Michel un topolino. E comunque Baronchelli deve provare, deve spendere tutto quello che ha dentro, deve giovarsi di Panizza e Riccomi, due punti di appoggio e di vantaggio rispetto al rivale che non ha gregari altrettanto validi in montagna. Insomma, quasi quasi affidiamo l'ultimissima carta più a Baronchelli che a Moser, sebbene Pollentier abbia acquistato la grinta ed il morale del mastino.

Il successo di Baronchelli a Pinzolo è stato accolto come una vendetta nei riguardi di Moser, come l'italiano che abbraccia lo straniero per ridere alle spalle del connazionale. Male. Il Baronchelli di Pinzolo merita un evviva. Non è colpa sua se Moser aveva le gambe di gelatina, semmai Baronchelli e la Scic hanno colpe di natura diversa, le colpe di aver atteso troppo, di aver lasciato in pace gli avversari quando dovevano puzzecchiarli. E così è spuntato Michel Pollentier che agiva nell'ombra, che serviva la causa di Maertens e che, tornato a casa Maertens, ha messo i galloni di capitano. E adesso chi lo degrada?

Gino Sala

Manifestazione operaia al passaggio del Giro ieri a Bolzano

BOLZANO — Il Giro d'Italia ha subito un rallentamento per una manifestazione operaia durante l'attraversamento della zona industriale di Bolzano. Alcune centinaia di operai della Lancia e della Fiat, in sciopero per una vertenza locale oltre che per quella dei « Grandi Gruppi », con striscioni e cartelli disponendosi sui due lati hanno stretto il passaggio per i corridori e le macchine del seguito. Si è verificato solo un breve rallentamento.

● Il vittorioso arrivo di **BARONCHELLI** che precede la maglia rosa **Pollentier**

Dal nostro inviato

PINZOLO — Michel Pollentier ha sparato su Moser con la collaborazione di Baronchelli e il Giro sembra ormai di marca belga poiché in un finale vertiginoso Francesco perde 1'25", perde il novanta per cento delle possibilità di vincere a Milano. Pinzolo, traguardo che sorride a Baronchelli, mezzo morto a Cortina e resuscitato in Val di Genova, è una mazzata alle speranze di Moser anche se è ancora una storia che potrebbe riservare colpi di scena. Oggi sarà una verifica importante, ma a favore di chi? Pollentier non trema.

Stamane, siamo partiti da Cortina mentre il sole faceva capolino tra un bisticcio di nuvole. Bellissimo il panorama con cime dove la neve sembrava polvere di stelle, e subito era un salire, un andare verso la prima delle sei vette, il passo di Valparola. Ci venivano incontro rocce maestose e severe, e pure i corridori sembravano dominati, quasi impauriti dall'asprezza selvaggia e, in silenzio, alla chetichella, Fernando Ovies era la staffetta del gruppo sotto il telone giallo di Valparola. Più cattivi i tornanti del Gardena, ma nulla, proprio nulla da segnalare, ancora una citazione per Fernando Ovies e basta. Il ritmo è lento, molto lento: in due ore vengono coperti cinquanta chilometri e anche il passo Sella è una pagina vuota. L'elvetico Sutter precede Fernandez Ovies, poi abbiamo il Costalunga e s'illude chi aspetta qualcosa di vivo.

« Dove sono? », chiede la gente constatando il forte ritardo sulla tabella di marcia, e in un bar di Canazei registriamo il seguente dialogo fra due appassionati. « E' un ciclismo di pigroni », commenta uno. « Certo, ma perché? », chiede l'altro. « Perché montano in sella a febbraio e smettono in novembre Questo Giro, inoltre, è pieno di difetti Ad esempio era il caso di mettere in fila tre tappe di montagna dopo la fastidiosa giornata di Conegliano comprendente due prove? No, assolutamente no, e di conseguenza i corridori si difendono andando piano » « Se prendono fischi », « Dovrebbero fischiare Torriani e quelli del suo stampo. E' un baraccone... ».

Il Costalunga e di Laghi in una teoria di maglie che si confondono. Bolzano Inciarta Marchetti e Salutini, Osler e Bergamo, ma è un tentativo di brevissima durata. Ed eccoci alla quinta arrampicata, ai boschetti della Mendola. Vandi quadagna 1' e rotti e piomba su Clez con audacia e vigore. Vandi, settimo in classifica a 4'08 da Pollentier, è una minaccia anche per Moser. E quando il cronometro assegna al fuggitivo un minuto e quaranta secondi, la Sanson sgancia Beccia e Bortolotto con un doppio obiettivo: imbrigliare Vandi e mettere alla frusta Pollentier. E' una fase movimentata. Beccia e Bortolotto acciuffano Vandi e insieme i tre affrontano l'ultima salita: il Carlo Magno) avvantaggiati di quaranta secondi, ma dietro c'è « bagarre », c'è la caccia di De Witte, Baronchelli, Pollentier, Panizza, De Muynck e Francioni i quali s'agganciano ai primi.

A questo punto Bortolotto e Beccia attendono Moser, e attenzione allo scatto di Baronchelli e alla risposta di Pollentier, ai due uomini che cercano di squagliarsela. E piove.

Nella pioggia avanza Perletto e retrocedono, vengono riassorbiti Vandi, Panizza e compagnia. E Moser? Moser è in pericolo poiché il Carlo Magno presenta la seguente situazione: Pollentier, Baronchelli e Perletto con 1'35" sulla pattuglia comprendente Moser. Il resto è una discesa di 17 chilometri sul bagnato. Baronchelli e Pollentier volano. Perletto frena. E per il trionfo di Pinzolo non c'è volata: Giovan Battista prende la testa e il belga lascia fare. Perletto conclude a 49", quarto Johansson, quinto Gimondi, sesto Sgalbazzi, settimo Moser in un gruppetto staccato di 1'25". Il pubblico insulta il vincitore, grida « venduto » a Baronchelli che rimane indifferente e dichiara: *« E' una questione di gambe. Sul Pordoi ho pagato una crisi di fame arrivando a Cortina dopo un paio di minuti siccome certi errori non si possono ripetere, nel secondo tappone dolomitico ho preso tutte le misure del caso. Moser? Evidentemente ha accusato la fatica... ».*

Moser è deluso e impacciato. *« Pensavo di rifarmi in discesa, e invece... ».* Beccia racconta di aver agito in pieno accordo col capitano, e il capitano, purtroppo si è smarrito, non ha risposto a Pollentier. La maglia rosa ha un volto fresco e uno sguardo franco, sicuro. « Ha vinto il Giro », gli diciamo. *« Può darsi »*, risponde. Il Giro si accorcia sempre di più. Voltando pagina, ecco la diciannovesima gara che da Pinzolo ci porterà a S Pellegrino Terme lungo un tracciato di 205 chilometri. Il passo del Tonale, il passo della Presolana e il colle di Zambla chiameranno alla ribalta gli uomini ancora capaci di lottare. E' una prova difficile, tormentata e non mancherà la selezione.

g. s.

L'ordine di arrivo

1) G. B. BARONCHELLI (Scic), in 7 ore 00'28", alla media di 31,810; 2) Pollentier (Flandria-Latina) s.t.; 3) Perletto (Magniflex) a 49"; 4) Joahnson (Fiorelli) a 1'25"; 5) Gimondi (Bianchi), 6) Sgalbazzi (Jollyceramica), 7) Moser (Sanson), 8) Lasa (Teka), 9) Chinetti (Jollyceramica), 10) Aja (Teka), 11) Vandi, 12) Bellini, tutti col tempo di Joahnson; 13) De Witte a 1'35"; 14) Bortolotto a 1'39"; 15) Riccomi s.t.; 16) De Muynck a 1'51"; 17) Fraccaro a 2'07"; 18) Francioni s.t.; 19) Fuchs a 2'24"; 20) Gialdini a 3'09"; 21) Esparza a 3'55" 22) Panizza s.t.; 23) M. Martinez s.t.; 24) Beccia s.t.; 25) Viejo a 4'10"; 26) Antonini a 4'17"; 27) Laghi a 4'19"; 28) R. Fabbri s.t.; 29) Crepaldi s.t.; 30) Vannucchi a 4'22".

La classifica generale

1) Pollentier (Bel) in ore 95. 05'57"; 2) Moser a 1'28"; 3) Baronchelli GB a 2'25"; 4) De Witt (Bel) a 5'27"; 5) Vandi a 5'33"; 6) Panizza a 5'56"; 7) Beccia a 7'32"; 8) Riccomi a 7'34"; 9) Bortolotto a 9'25"; 10) Lasa (Sp) a 11'31"; 11) Bellini a 12'12"; 12) Francioni a 13'15"; 13) Fraccaro a 13'47"; 14) Fuchs a 14'36"; 15) Vjcio (Sp) a 15'47"; 16) De Muynck a 15'53"; 17) Perletto a 16'56"; 18) Martinez M. (Fr) a 17'30"; 19) Algeri Vittorio a 18'; 20) Gimondi a 19'21"; 21) Sgalbassi a 19'38"; 22) Aja (Sp) a 26'07"; 23) Pizzini a 26'54"; 24) Rocchia a 28'48"; 25) Johanson (Sve) a 28'49"; 26) Barone a 34'15"; 27) Poggiali a 35'23"; 28) Chinetti a 37'15"; 29) Houbrechts (Bel) a 37'54"; 30) Cavalcanti a 38'12"; 47) Battaglin in 95. 56'02".

VACANZE LIETE

HOTEL RIVIERA - GATTEO MARE Moderno, camere con bagno, WC, balcone, 150 m. dal mare. Ottima cucina, buon trattamento. Autoparco. Pensione completa · bassa stagione L. 6.500, media stagione L. 7.500, alta stagione L. 9 000 (tutto compreso anche IVA). Direzione Pari Sergio. Tel. 0547/86391 dall 1 Giugno (6)

MISANO MARE - PENSIONE ARIANNA - Tel. 0541/615357. Vicino mare · Camere servizi · giardino parcheggio · familiare. Cucina romagnola particolarmente curata. Pensione completa: Maggio, 1-24/6 e Settembre 6.300. 25-30/6 e Luglio L. 7.500. 1-22/8 8.700. 23-31/8 6.900 tutto compreso · Sconti bambini (9)

RICCIONE - HOTEL PENSIONE CLELIA - Viale S. Martino, 66 Tel. 0541/41494 (abit. Telefono 600442) vicinissima spiaggia · confortis · ottima cucina · camere con/senza doccia · WC, balconi Bassa 6.000/7.000 Media 7.000/8.000 Alta 9.000 10.000 tutto compreso anche cabine Interpellateci Direzione propria (15)

RICCIONE - HOTEL PENSIONE SOMBRERO - Tel. 0541/42244 moderno - vicino mare - parcheggio - camere servizi menu variato - trattamento accurato - pensione completa: giugno e settembre 5400-6000 - luglio 7000-8000 - 1-22/8 8700-9500 - secondo i periodi - tutto compreso anche IVA - sconto bambini - Interpellateci - gestione proprietario. (16)

HOTEL CAVOUR - VALVERDE / CESENATICO - Tel. 0547/86290 - zona tranquilla - modernissima costruzione camere servizi balcone vista mare Ascensore - bar - parcheggio menù scelta - Terrazza panoramica Bassa 6200/6700 Alta 8500/9800 - Sconti speciali famiglie. (50)

CATTOLICA - HOTEL CLAUDIUS centrale - camere doccia - WC, balcone, ciotoni - ascensore - vicino mare - Giugno-Settembre 6 900 - Luglio 8 500 - 1-20/8 11 800 - 20-31 8 8 500 - IVA compresa Sconti bambini - Telefonare 0541 96 25 55 (162)

Città di Quarrata

(Provincia di Pistoia)

IL SINDACO

Vista la legge 2 febbraio 1973 n. 14;

RENDE NOTO

1) che entro breve termine verrà indetta da questa Amministrazione la licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione della scuola elementare di Olmi - Vignole per l'importo a base di gara di L. 201 000 000;

2) che la gara avrà luogo con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della Legge 2 2 73 n 14, cioè secondo quanto previsto dall'art. 73 lettera c) del R D. 23 5 1924 n. 827 e con la procedura del successivo art. 76 primo, secondo e terzo comma, senza limite di ribasso;

3) che chiunque vi abbia interesse può chiedere di essere invitato alla gara presentando apposita domanda;

4) che questa deve pervenire all'Amministrazione Comunale entro 20 giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, su La Nazione, su l'Avanti, su l'Unità e all'Albo Pretorio del Comune;

5) che in caso di diversa data delle pubblicazioni il termine decorre dall'ultima di esse.

Quarrata, li 1. giugno 1977

IL SINDACO

Legittimo il blocco del secondo straniero

Dopo l'«invito» del CONI tutto fermo nel basket

Il Comitato Olimpico Nazionale ha posto un freno alle Federazioni sportive, che rappresenta e che ha il compito di governare, nel tesseramento indiscriminato di giocatori provenienti da federazione straniera. Nella riunione di lunedì scorso la Giunta del CONI è intervenuta sulla recente decisione della Federbasket di aprire le frontiere al secondo straniero invitando la Federbasket stessa a sospendere l'attuazione del provvedimento perché « nell'attuale momento economico la delibera adottata contrasta con gli indirizzi di opportunità che l'Ente (cioè il CONI n.d.r.) intende invece seguire in armonia con gli interessi del paese ».

Il 29 giugno sull'argomento deciderà il Consiglio Nazionale del CONI, ma è alquanto improbabile, però, che il C.N. faccia marcia indietro sconfessando la Giunta.

Che il CONI voglia mettere un po' d'ordine e promuovere una politica coerente ed unitaria in materia di stranieri è un dato di fatto legittimo. L'intenzione che si nasconde dietro l'invito fatto dalla Giunta ad una singola federazione e quella di bloccare le importazioni degli stranieri in tutti gli sport e non solo nel basket.

Naturalmente la decisione della Giunta del CONI ha messo in subbuglio il mondo del canestro. E' tempo di ingaggi, di acquisti e di cessioni, è il momento in cui tutte le società stilano i programmi per la prossima stagione. Tutto però è fermo, e nessuno si muoverà fino al 30 giugno quando la posizione del CONI nei confronti delle varie federazioni sarà chiarita.

Cesare Rubini, novello consigliere della Federbasket, da parte sua ha dichiarato di essere sempre stato del parere che il secondo straniero potrebbe tornare utile al basket nazionale, ma che se l'orientamento del CONI fosse contrario non avrebbe problemi ad inchinarsi ad una presa di posizione che però non condivide. « Ci sono tantissimi altri e ben più gravi problemi — si è lasciato sfuggire Rubini — a cominciare dall'inutilizzato Palasport di Milano e dalla difficile situazione della Girgi dei quali lo stesso CONI dovrebbe interessarsi maggiormente invece che intromettersi, anche se ciò è un suo diritto, nei movimenti della Federbasket ».

La nazionale di Primo, nel frattempo, dopo lo sfortunato esordio oltre oceano nella seconda fase della coppa intercontinentale contro il Brasile, ha ripreso la sua marcia regolare sconfiggendo l'altra notte a Buenos Aires l'Argentina col punteggio di 107 a 72 (52 a 42). Nell'incontro d'andata disputatosi a Rieti gli azzurri si imposero altrettanto vistosamente chiudendo il match sul fin troppo eloquente « score » di 100 a 62.

Angelo Zomegnan